

Tata Sara - nido domiciliare Progetto educativo

Introduzione

Il servizio, destinato a bambini di età compresa tra 3 mesi e 3 anni, ha finalità educative, di socializzazione e di sostegno alle famiglie nella crescita dei propri figli nei primi anni di vita. Si realizza in un ambiente domestico, che permette al bambino di vivere serenamente il distacco dalla propria casa, poiché ritrova un luogo simile, garantendo quella continuità di luoghi fondamentale in questa fascia d'età.

Punti focali sono il benessere del bambino e la sua crescita, fisica, psichica ed emotiva, nel rispetto dei suoi tempi e delle sue peculiarità.

Modello teorico e orientamenti pedagogici

Il modello teorico preso a riferimento è quello di Maria Montessori. Principio fondamentale di questo modello è la libertà di scelta del bambino, a cui vengono presentate delle attività misurate alla sua età ed è lui a scegliere quale intraprendere. La metodologia montessoriana si focalizza nei primi anni di vita sui 'periodi sensitivi' del bambino, che predispongono il bambino ad accogliere ed apprendere capacità diverse in momenti diversi dell'infanzia. Per poter cogliere questi periodi è fondamentale osservare ed ascoltare costantemente il bambino, aprendosi allo scambio e all'interazione con lui.

Nell'acquisizione di competenze gioca un ruolo fondamentale l'ambiente, che viene preparato ogni giorno con i materiali da proporre per le attività individuali e quelle di gruppo, che hanno tutte un inizio ed una fine definite. Le attività individuali sono finalizzate a stimolare soprattutto la concentrazione e la manualità fine; quelle collettive sviluppano lo stare insieme, e il 'fare insieme' condividendo giochi e attrezzature. La logica e la continuità nel disporre i materiali orientano il bambino e danno senso al suo fare: il rituale introduttivo crea lo stacco da un'attività all'altra e il riordino finale conclude l'attività attraverso una scansione regolare di azioni.

Obiettivo accanto allo sviluppo del bambino è il suo benessere, che si raggiunge accogliendo, ascoltando e riconoscendo ciascuno di essi per garantirne la crescita cognitiva ed emotiva nel rispetto dell'individualità che si sta formando. Per questo, l'educatrice accoglie in ogni momento le emozioni dei bambini, espressione dei loro bisogni, aiutandoli a tirar fuori i sentimenti, assicurandoli nelle conquiste quotidiane e nei momenti di difficoltà.

Finalità e metodi educativi

Finalità principale è il raggiungimento graduale da parte del bambino delle piccole autonomie proprie della sua età, serenamente, attraverso il gioco. Per 'aiutare il bambino a

fare da solo' si segue il metodo montessoriano adattato alla realtà del nido domiciliare, mantenendo la caratteristica della libera scelta delle attività da parte dei bambini.

Si ritiene importante favorire la libera espressione dei bambini attraverso il gioco e il movimento, e sostenere lo sviluppo delle potenzialità del bambino a livello motorio, cognitivo, espressivo e sociale, ambiti profondamente interagenti nella globalità della persona.

L'educatrice assume un ruolo di sostegno aiutando il bambino senza invadere, senza giudicare, osservandolo e lasciandolo libero durante la sua attività, garantendo che questa si svolga in totale sicurezza. Interviene solo se il bambino è in difficoltà o glielo richiede, diventando il testimone rassicurante del processo di sviluppo del bambino, favorendone il senso di fiducia in sé e rafforzando la spinta naturale alla crescita.

Di vitale importanza per una crescita completa del bambino è la collaborazione biunivoca con le famiglie, il cui rapporto viene curato quotidianamente attraverso la restituzione di esperienze da entrambe le parti, in un clima di fiducia e continuità, all'entrata e all'uscita dal nido.

Il mobilio, le attività e i giochi presenti al nido sono realizzati per lo più con materiale di origine naturale in modo da favorire una conoscenza autentica del mondo esterno; manipolando oggetti e materiali naturali, i bambini fanno infatti esperienza delle proprietà delle cose, relativamente a peso, formato, consistenza, volume, calore, odore, sapore, luminosità, modificabilità, resistenza, ecc.

L'organizzazione degli spazi e dei tempi

Gli spazi sono organizzati in modo che il bambino possa svolgere da solo, sotto la supervisione dell'adulto, ogni attività, anche le più banali come prendere l'acqua o lavarsi le mani. Ogni stanza dedicata al Nido è 'a misura di bambino', dalla sala con i giochi e le attività preparate, alla cucina attrezzata con tavoli e sedie bassi adatti alla statura dei bambini. Il bagno è allestito con fasciatoio per il cambio dei bambini più piccoli e con scaletta, riduttore e vasino a terra per i più grandi in modo da permettere loro di dedicarsi autonomamente ai propri bisogni. La stanza dove i bambini svolgono attività prettamente motorie e possono riposare dopo i pasti ha i letti posizionati direttamente a terra, così da vivere il momento del riposo in un posto confortevole, da esplorare e in cui ci si può muovere liberamente, senza per questo farsi male.

Attenzione particolare viene riservata all'ordine degli spazi e dei giochi che i bambini trovano al loro arrivo, e a cui contribuiscono alla fine di ogni attività, perché l'ordine dell'ambiente esterno è funzionale allo sviluppo dell'ordine interiore, facilitando la concentrazione e di conseguenza l'apprendimento.

Come l'ordine spaziale, è importante la comprensione dell'ordine temporale della giornata che agevola l'orientamento nel mondo e rafforza la sicurezza personale del bambino. In modo graduale e nel rispetto dei diversi riti e ritmi personali si costruisce la routine giornaliera del nido cosicché, ripetendosi giorno dopo giorno, sia consentito a ciascun bambino di costruirsi un orologio interno, di prevedere il futuro immediato, e trovare sicurezza e serenità in questa conosciuta scansione del tempo.

La giornata tipo del nido è pensata dando particolare rilievo alla successione dei diversi momenti.

- Accoglienza: ogni bambino viene accompagnato all'interno l'appartamento dove troverà una zona dedicata alla svestizione e l'educatrice pronta ad accompagnarlo e a sostenerlo nel momento del distacco dal genitore con dolcezza e fermezza, adottando di volta in volta comportamenti e strategie diverse atte a garantire e migliorare la qualità della permanenza al nido di ogni bambino.
- Momento del sonno: segna una svolta nella giornata del bambino, è il passaggio al pomeriggio. La routine della nanna tiene conto dell'età dei piccoli, cercando di rispettare i ritmi, i tempi e le abitudini di ognuno.
- Gioco libero e attività preparate: la maggior parte del tempo i bambini possono dedicarsi al gioco libero, perché le attività, di ispirazione montessoriana, permettono al bambino di giocare e al tempo stesso affinare le proprie capacità.
Inoltre vengono svolte alcune attività di gruppo finalizzate allo sviluppo sensoriale e manuale, proposte al fine di stimolare nei bambini il senso di comunità e 'fare insieme'.
- Pasto: inserito tra le attività di stimolazione sensoriale, il pasto ha una ricerca ed una cura particolare, a cui partecipano i bambini in base all'età apparecchiando la tavola e preparando quanto possibile insieme all'educatrice. Il pasto è sempre preceduto e seguito da uno momento dedicato all'igiene personale del bambino che sarà aiutato a lavare le mani prima, e mani e denti poi.
- Ricongiungimento: è il tempo dell'incontro con la famiglia, il resoconto della mattinata, uno scambio di informazioni per quanto riguarda il bambino, un'ultima coccola e un abbraccio prima del ritorno a casa.

L'inserimento è un momento fondamentale per far sì che il bambino viva serenamente il distacco dal genitore; in base al vissuto di ogni bambino verranno concordati i dettagli e i tempi con cui il bambino verrà lasciato al nido prima col genitore poi senza, garantendo un distacco tranquillo e senza forzature. Per agevolare ciò l'educatrice e i genitori si incontrano prima dell'inserimento per condividere il vissuto del bambino, le sue abitudini alimentari e modalità di approccio al cibo; ciò che riguarda il sonno; la sua autonomia motoria, linguistica, sfinterica; quali sono le sue reazioni ad esperienze nuove ed inattese ed ai momenti di difficoltà; qual è l'oggetto transizionale.

Documentazione e verifica del percorso educativo e dell'attività svolta

Il percorso educativo e le relative modalità vengono verificate osservando gli aspetti comportamentali e relazionali dei bambini, considerando se il bambino partecipa con interesse e divertimento, se è disponibile a giocare con tutti, se rispetta le regole fondamentali di comportamento e di gioco, se accetta i propri errori e quelli dei compagni, se comprende le consegne date ed accetta le proposte altrui.

Sono documentate attraverso diari personali dei bambini costruiti sull'osservazione dell'educatrice e dei genitori, che contribuiscono alla verifica costante attraverso lo scambio continuo di considerazioni ed esperienze.